

OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DELLA NUOVA VIA MILANO PEDONALE

Report della fase successiva
alla realizzazione dell'intervento

**R-INNOVARE
LA CITTÀ
CANTIERI**

IMMAGINARE LA CITTÀ
DOPO LA PANDEMIA



SPAZIO A BOLOGNA
Muoversi e vivere nella città che riparte

GLOSSARIO

1. Introduzione

2. Descrizione dell'intervento

2.1. Area d'intervento

2.2. Caratteristiche e finalità dell'intervento

2.3 Il progetto dell'intervento

3. Metodologia

4. Risultati del monitoraggio

4.1. Analisi sul campo: conteggio, mappatura e fotografia

4.1.1. Persone che frequentano lo spazio

4.1.2. Mappatura degli usi e pratiche d'uso informali nell'area d'intervento

4.1.3. Mappatura degli usi nei dintorni dell'area d'intervento

4.1.4. Analisi dei flussi

4.2. Ascolto dei cittadini: il questionario

4.2.1. Prima parte: domande di carattere generale

4.2.2. Seconda parte: valutazione dell'esperienza utente

4.2.3. Terza parte: domande a risposta aperta

4.3. Ascolto delle realtà attive nell'area: le interviste

4.3.1. Intervista alle pedagogiste dell'Asilo Nido Comunale Mazzoni

4.3.2. Intervista a un educatore dell'Educativa di Strada

5. Conclusioni

6. Bibliografia

1. Introduzione

Il report ha lo scopo di informare la cittadinanza e l'Amministrazione circa l'andamento e l'impatto dell'intervento sperimentale di urbanistica tattica attuato nel tratto pedonale di via Milano, nel quartiere Savena. L'intervento in questione è stato previsto nell'ambito del Piano per la Pedonalità Emergenziale, approvato con delibera comunale a fine luglio 2020, che si è posto l'obiettivo di sperimentare nuove soluzioni di spazio pubblico all'aperto per contrastare le limitazioni vissute dalle persone durante la pandemia. Nello specifico, il Piano mira ad intervenire su aree residuali degli spazi stradali col fine di renderli spazi pubblici aggregativi e attrattivi, con particolare riferimento a famiglie, bambini e ragazzi e alle aree in prossimità delle scuole. Nel caso di via Milano, infatti, il tratto pedonale, posto in prossimità dell'asilo nido Mazzoni e della scuola primaria IC 22, è stato allestito con sedute, verniciature colorate del manto stradale, giochi a terra ed elementi innovativi per stimolare l'immaginazione e la propensione al gioco dei bambini, nel tentativo di fornire anche un piacevole spazio per la sosta e la socializzazione di adulti, ragazzi/e e bambini/e. L'intervento, di interesse pubblico a beneficio della collettività, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale è infatti finalizzato a sperimentare modalità alternative d'uso e fruizione dello spazio pubblico attraverso un allestimento transitorio che consenta un utilizzo alternativo dello spazio in modo da valorizzarne al massimo le potenzialità. L'intervento, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale, si pone quindi l'obiettivo di aumentare la diffusione di spazi pubblici di prossimità; creare spazi confortevoli ed equilibrati che utilizzino arredi urbani innovativi e creativi; creare nuovi ampi spazi da adibire a funzioni ludiche non convenzionali, ricreative, sportive, culturali di prossimità.

Lo sviluppo degli interventi illustrati nel Piano per la Pedonalità Emergenziale prevede un'attività di osservazione e monitoraggio degli spazi in questione da parte della Fondazione per l'Innovazione Urbana, sia prima che dopo l'intervento. Tali attività si inseriscono nella prassi processuale dell'**urbanistica tattica**, adottata dal Comune e dalla Fondazione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano. Si tratta di una processualità che permette di cambiare rapidamente l'uso di uno spazio con elementi temporanei e poco costosi, analizzare la loro efficacia e poi adattare il progetto definitivo sulla base delle reazioni dei fruitori dello spazio. Si basa su azioni temporanee, reversibili, accessibili e agili, come strisce colorate, arredi urbani, fioriere o giochi dipinti a terra: questo tipo di trasformazioni rapide e semplici permettono di attivare nelle comunità locali nuove dinamiche e usi dello spazio.

Nel contesto di questa prassi processuale, la prima fase di osservazione e monitoraggio dell'area prende luogo all'inizio del processo di trasformazione, che prosegue quindi con la realizzazione dell'intervento temporaneo: quest'ultimo quindi viene successivamente

monitorato nei suoi effetti con una seconda fase di osservazione e monitoraggio. Entrambe le fasi comportano l'uso di strumenti previsti dal [metodo dell'urbanistica tattica](#) come questionari, interviste, osservazioni sul campo, focus group con soggetti attivi nel territorio: l'obiettivo è comprendere come funziona la sperimentazione e individuare direttamente dalle reazioni dei cittadini quali aspetti è necessario modificare nell'ottica dell'intervento definitivo. La chiave dell'urbanistica tattica è che il progetto definitivo dovrebbe rispondere meglio alle necessità degli abitanti e del territorio, perché le persone hanno già avuto l'opportunità di vivere lo spazio tramite la sperimentazione temporanea e occasioni per suggerire modifiche migliorative.



Schema grafico di un processo di urbanistica tattica

Questo report quindi illustrerà le varie valutazioni dello spazio pubblico raccolte e le varie relazioni registrate tra i cittadini e lo spazio in questione durante le attività di osservazione e monitoraggio svolte, in modo da costituire un documento che possa anche orientare gli organi politici e amministrativi sui modi in cui implementare e migliorare l'intervento in vista della sua realizzazione definitiva.

In seguito a una prima parte in cui si descriveranno in maniera sintetica la zona di intervento, le caratteristiche e gli obiettivi della sperimentazione e la metodologia impiegata per le attività, si passerà a illustrare i risultati prodotti dal monitoraggio post-intervento, opportunamente comparato con i risultati ottenuti nel pre-intervento. Nelle conclusioni si cercherà infine di raccogliere le principali questioni da mantenere e quelle da migliorare per l'implementazione dell'intervento.

2. Descrizione dell'intervento

2.1. Area d'intervento



Immagine satellitare che mostra l'area d'intervento (evidenziata in rosso)

L'area oggetto dell'intervento si trova nel quartiere Savena di Bologna. Nello specifico, l'area è costituita da un tratto stradale pedonale di una lunghezza pari a circa 80 metri in una via carrabile, via Milano, nei pressi dell'incrocio della suddetta via con via Corrado Mazzoni. La zona in cui si colloca il tratto pedonale è segnata dalla forte presenza di comparti di edilizia residenziale pubblica, rendendola quindi un'area a carattere prevalentemente residenziale.

Nell'area circolano prevalentemente pedoni, biciclette, monopattini e carrozzine. Lungo il tratto pedonale è presente un marciapiede interamente asfaltato da un lato, mentre dall'altro lato è delimitato da erba. In corrispondenza dei confini del tratto pedonale con le aree carrabili di via Milano e via Mazzoni sono presenti elementi per la delimitazione dell'area pedonale (dissuasori) che consentono il passaggio di pedoni e veicoli leggeri, bloccando l'accesso ai veicoli motorizzati. Le macchine in circolazione possono usufruire dei posti di parcheggio disegnati a terra in via Mazzoni, lungo i marciapiedi, e in via Milano.

Il tratto pedonale confina con un'area di sgambamento per cani nel lato ovest, e con l'Asilo Nido Comunale Mazzoni nel lato est. In quest'ultimo lato, verso sud, dal tratto pedonale parte anche un sentiero che collega l'area al giardino Valentino Facchini, posto nelle immediate vicinanze. Sempre nei dintorni, al termine ovest di via Mazzoni, è situata la scuola primaria Andrea Costa (IC22), dietro alla quale è presente un'area giochi attrezzata per bambini e un campetto sportivo. Un'altra area giochi per bambini è situata davanti alla scuola Costa, dall'altro lato di via Mazzoni. Inoltre, nelle dirette vicinanze dell'area sono presenti due attraversamenti pedonali paralleli all'asse principale di via Mazzoni (in corrispondenza dei due ingressi dell'Asilo Nido Comunale) e due fermate dell'autobus della linea urbana TPER 27, una per senso di circolazione, poste in via Milano e via Mazzoni.



Foto del tratto pedonale di via Milano prima della realizzazione dell'intervento

2.2. Caratteristiche e finalità dell'intervento

L'intervento, di interesse pubblico a beneficio della collettività, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale ha avuto come finalità la sperimentazione di modalità alternative d'uso e fruizione dello spazio pubblico, attraverso un allestimento temporaneo che consentisse un utilizzo alternativo dello spazio in modo da valorizzarne al massimo le potenzialità. L'intervento, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale, si è posto quindi l'obiettivo di aumentare la diffusione di spazi pubblici di prossimità; creare degli spazi confortevoli ed equilibrati che utilizzino arredi urbani innovativi e creativi; creare nuovi ampi spazi da adibire a funzioni ludiche non convenzionali, ricreative, sportive, culturali e di prossimità.

L'allestimento è stato concepito come uno strumento processuale finalizzato a stabilire un dialogo tra lo spazio urbano in trasformazione e le persone che lo vivono. Gli indirizzi del Piano per la Pedonalità Emergenziale infatti hanno previsto di valorizzare l'attrattività pedonale delle aree su cui si interviene, lasciando apertura rispetto alle possibili funzioni che gli spazi dovranno accogliere. L'allestimento sperimentale nel periodo di permanenza temporanea ha quindi la funzione di abilitare le persone nell'esplorazione di nuovi diversi possibili usi dello spazio in trasformazione.

L'intervento è stato pensato per accogliere persone di diverse età, diverse possibilità motorie e diversi potenziali interessi nell'uso dello spazio, ma non sono individuate funzioni prestabilite: ogni diverso elemento può essere interpretato da chi lo vive e lo fruisce; le cromie, i materiali e le composizioni utilizzate mirano a favorire la curiosità e quindi supportare le persone nell'immaginare e praticare usi prendendo parte così al processo di trasformazione dello spazio. Gli usi che le persone praticheranno dell'installazione nel periodo di sperimentazione (registrati anche grazie agli strumenti di *osservazione e monitoraggio*) costituiranno dunque essi stessi delle indicazioni progettuali per la trasformazione definitiva dello spazio. L'installazione e i suoi diversi elementi sono dunque dei dispositivi urbani aperti alle diverse interpretazioni d'uso delle persone che li vivranno perchè siano esse stesse a rivelare e sperimentare diversi possibili usi dello spazio in trasformazione.

2.3. Il progetto dell'intervento

La progettazione architettonica dell'intervento è stata portata avanti dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana attraverso un confronto con la Consulta Cinnica, rete locale di associazioni e gruppi informali impegnati a promuovere e sviluppare idee e progetti per una città amica dell'infanzia. La progettazione ha previsto la disposizione di diverse zone create con verniciature colorate a terra e vari elementi di arredo urbano, tra cui:

- una **rastrelliera** per biciclette
- due **cartelli** che illustrano l'intervento, uno per i bambini e uno per gli adulti
- **panche in circolo** per l'aggregazione informale dei più piccoli
- **giochi disegnati a terra con lettere e numeri** per il gioco e l'interazione dei bambini
- **gioco disegnato a terra costituito da un percorso** di linee che conduce a **vasche sensoriali** per i bambini
- una **panca in legno**
- un'**area per orto didattico** costituita da vasche e pedane in legno; le vasche ad uso ortivo potranno essere usate potenzialmente per attività educativa in collaborazione soprattutto con le scuole limitrofe; nelle vasche è incluso un albero per garantire l'ombreggiatura.
- un **tavolo da ping pong** per il gioco di giovani e adulti.

- un **tavolo da pic-nic inclusivo** accessibile anche in sedia a rotelle accostato ad una vasca con vegetazione fra cui un albero per l'ombreggiatura dell'area.
- un **cestino** dei rifiuti
- due **panchine in acciaio** (tipo "funbank") per l'aggregazione degli adolescenti e il gioco dei bambini
- un'area per l'aggregazione libera delle persone o per l'organizzazione di piccoli **eventi**; l'area è costituita da pedane e vasche con vegetazione fra cui un albero per l'ombreggiamento



Vista assometrica del progetto di allestimento con dettaglio dei vari arredi

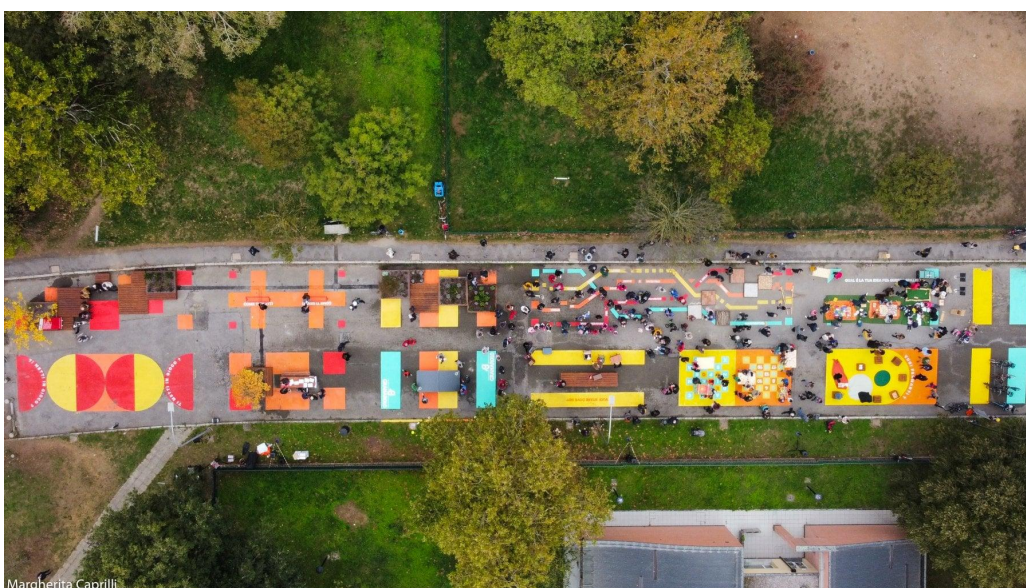


Foto aerea dell'allestimento realizzato

3. Metodologia

L'osservazione e il monitoraggio dello spazio pubblico sono svolti attraverso metodi già in uso da tempo in altri contesti. Questi si basano su evidenze empiriche, ottenute con strumenti analitici rigorosi. L'obiettivo è quello di comprendere gli impatti di un intervento sul contesto urbano e sulle persone.

I metodi e gli strumenti quantitativi e qualitativi utilizzati fanno riferimento principalmente agli strumenti utilizzati da Gehl Associates illustrati in *How To Study Public Life* (Gehl e Svarre, 2013). Ognuno di questi strumenti ha caratteristiche diverse e approfondisce diversi aspetti dell'uso dello spazio pubblico. L'utilizzo congiunto di diversi strumenti permette quindi di realizzare un'immagine completa e complessa degli usi dello spazio.

Ogni strumento ha caratteristiche proprie e un protocollo attraverso il quale è stato utilizzato. Nello specifico, gli strumenti utilizzati per le attività di monitoraggio sono:

- il **conteggio**: si tratta di uno strumento di analisi quantitativo che documenta il numero di persone che si muovono attraverso uno spazio; per 10 minuti l'osservatore sta fermo sul posto e conta le diverse tipologie di utenti o mezzi che attraversano lo spazio e annota i percorsi effettuati da questi
- la **mappatura**: si tratta di uno strumento di analisi qualitativa che permette di documentare le attività eseguite nello spazio d'interesse, a un momento preciso; per 10 minuti, l'osservatore si sposta lungo un percorso di osservazione e localizza su una mappa le attività degli utenti, usando dei simboli predefiniti
- la **fotografia urbana**: questa di base non è uno strumento di analisi di per sé, ma serve a illustrare precisamente le interazioni delle persone con lo spazio studiato, fornendo un corredo utile alla conferma delle osservazioni; l'osservatore sceglie delle postazioni e scatta fotografie con la macchina fotografica: l'inquadratura e l'angolo delle fotografia corrisponde alle capacità visive dell'occhio umano
- il **questionario**: strumento quali-quantitativo che documenta l'esperienza dell'utente in modo sistematico; il questionario somministrato per queste attività di monitoraggio è stato diffuso alla cittadinanza attraverso vari canali sia online che offline e si compone di varie tipologie di domande: domande chiuse con opzione di risposta singola, domande chiuse con opzione di risposta multipla, domande chiuse con opzione di risposta a scala, domande aperte
- l'**intervista**: strumento che permette di raccogliere delle informazioni maggiormente qualitative esplorando aspetti più approfonditi rispetto agli altri strumenti; questa è adottata per raccogliere un numero maggiore di informazioni da soggetti

particolarmente informati sull'area o particolarmente rappresentativi di determinate categorie demografiche/sociali (preside della scuola, rappresentante dei genitori, commerciante, referente di un'associazione locale etc..)

- il foglio dei **"Dodici Criteri di Qualità"** della Gehl Institute: si tratta di uno strumento di valutazione qualitativa dello spazio attraverso, appunto, dodici criteri, a loro volta organizzati attorno a tre macro-aree (la protezione, la comodità e il divertimento) che costituiscono delle caratteristiche degli spazi pubblici accoglienti; nel caso specifico, la valutazione di tali criteri è stata sottoposta alla cittadinanza tramite domande specifiche poste nel **questionario**

L'adozione di questi strumenti ha previsto l'utilizzo di un **unico protocollo di indagine sia nel monitoraggio pre-intervento che in quello post-intervento**, col fine di valutare nella maniera più veritiera possibile l'impatto effettivo della trasformazione dello spazio sui residenti.

4. Risultati del monitoraggio

4.1. Analisi sul campo: conteggio, mappatura e fotografia

Le attività di analisi sul campo sono state prevalentemente finalizzate a capire in che modo viene utilizzato lo spazio dai residenti, cercando di rintracciare i vari usi che sono stati fatti dell'allestimento post-intervento e capire se ci sono state eventualmente variazioni di frequentazione rispetto alle condizioni pre-intervento. Le osservazioni sono state portate avanti attraverso attività di conteggio delle persone che transitavano per lo spazio e mappatura degli usi osservati negli spazi dell'intervento e dei dintorni dell'area, accompagnati da fotografie fatte sul posto prima e dopo le attività di osservazione per documentare ulteriormente le varie modalità di fruizione riscontrate.

In totale sono state effettuate **4 sessioni** di ricerca sul campo (conteggio, mappatura e fotografia), utilizzando lo stesso protocollo adottato per le osservazioni pre-intervento: nello specifico, sono state portate avanti **due sessioni pomeridiane in giorni infrasettimanali** (una nel primo pomeriggio, l'altra a metà pomeriggio), **una sessione mattutina in un giorno infrasettimanale** (in prima mattinata, in orario di ingresso scolastico) e **una sessione pomeridiana in un giorno festivo** (a metà pomeriggio). Le sessioni di fotografia hanno preso solitamente luogo prima e dopo le sessioni di conteggio e mappatura. Al termine delle sessioni pomeridiane di ricerca sul campo in giorni infrasettimanali si è inoltre deciso di soffermarsi ulteriormente sullo spazio (circa un'ora) per eventualmente registrare cambiamenti di frequentazione e di usi negli orari più vicini al termine delle attività scolastiche dell'asilo nido Mazzoni e della scuola primaria dell'IC22.

I risultati delle attività di analisi sul campo si riportano in seguito andando a illustrare la mappatura degli usi degli spazi (sia dell'intervento che nei dintorni), le pratiche d'uso informali registrate e le persone e i flussi che si sono osservati attraversare lo spazio. Questi risultati verranno inoltre comparati con quelli ottenuti durante le osservazioni pre-intervento, per capire se sono stati rilevati cambiamenti significativi in seguito alla disposizione del nuovo allestimento.

4.1.1. Persone che frequentano lo spazio

Da un punto di vista delle persone che abitualmente attraversano lo spazio del tratto pedonale di via Milano, oltre alle persone già osservate prima dell'intervento si registra anche la presenza di persone che frequentano via Milano a scopi principalmente ricreativi e di socializzazione, approfittando del nuovo allestimento del tratto pedonale: l'osservazione di

questo nuovo flusso di frequentatori evidenzia quindi come l'intervento sia riuscito a creare un impatto positivo sulle persone che abitualmente frequentano la zona. Si riporta quindi di seguito un elenco delle varie tipologie di utenze individuate:

- **persone che frequentano lo spazio per motivi legati alla presenza delle scuole primarie Andrea Costa e dell'Asilo Nido comunale Mazzoni;** alcuni di questi utenti (che attraversano il tratto pedonale in via Milano per accompagnare gli alunni a scuola, o per riportarli a casa al suo termine) hanno una mobilità ridotta, si pensa in particolare ai genitori che usano un passagginone e ai nonni che, talvolta, dimostrano un'agilità limitata negli spostamenti; l'utenza scolastica è particolarmente presente attorno alle ore di ingresso e uscita delle scuole ed è occasionalmente composta anche da ragazzi in età di scuola media o prima superiore che attraversano l'area per andare prendere l'autobus alla fermata di fronte all'asilo Mazzoni, probabilmente per andare a scuola; rispetto al pre-intervento, si nota che una parte di questa utenza (in particolare quella legata all'Asilo nido Mazzoni e all'IC22), al termine delle attività scolastiche, si ferma nell'allestimento di via Milano per un po' (in media dieci/venti minuti) approfittando delle possibilità di gioco messe a disposizione
- **persone che frequentano lo spazio a scopi ricreativi;** tra queste ritroviamo
 - **persone che frequentano lo spazio di via Milano,** ovvero utenti che approfittano dell'allestimento come spazio pubblico in cui sostare piacevolmente; spesso sono genitori e bambini che vengono nello spazio per giocare con gli arredi e le verniciature del nuovo allestimento, per socializzare o per fare merenda, solitamente in orari pomeridiani o di uscita da scuola; occasionalmente si sono anche riscontrati adulti (o, più raramente, ragazzi) che hanno frequentato lo spazio per socializzare o sostare
 - **persone che frequentano l'area di sgambamento per cani,** ovvero utenti che attraversano il tratto pedonale per portare i propri cani a passeggio e farli muovere nell'area recintata, approfittando occasionalmente della situazione per socializzare con amici/vicini/conoscenti; questa tipologia di utenza è stata osservata in pressoché tutti gli orari in cui si sono svolte le osservazioni, ma non è stata vista soffermarsi molto su via Milano
 - **persone che frequentano il Giardino Valentino Facchini,** prevalentemente composto da adulti che rimangono nel parco per socializzare spontaneamente o, anche in questo caso, per portare a spasso i propri cani, attraversando quindi il tratto pedonale; occasionalmente si è vista anche una scolaresca dell'IC22 guidata da insegnanti attraversare il Giardino in orario scolastico, probabilmente per fare attività motoria nei complessi sportivi accanto al Giardino
- **persone che frequentano lo spazio perché abitanti dell'area,** in particolare nei vicini e numerosi complessi di edilizia residenziale popolare delle aree circostanti, che

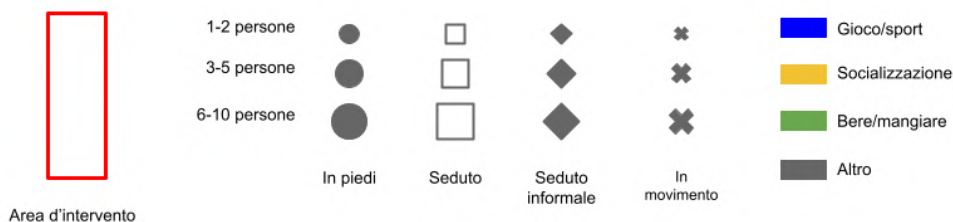
frequentano lo spazio sia in termini di semplice attraversamento/spostamento che invece a scopi ricreativi e di socializzazione, spesso accompagnando bambini a giocare; è importante sottolineare che questa tipologia di utenza, anche nei casi in cui sia stata vista solo attraversare il tratto pedonale, spesso si è brevemente fermata a osservare e a commentare (nei casi con più di una persona) il nuovo allestimento

4.1.2. Mappatura degli usi e pratiche d'uso informali nell'area di intervento

Il nuovo allestimento che ha preso piede nel tratto pedonale di via Milano ha indubbiamente registrato un incremento, sia a livello quantitativo che qualitativo, degli usi nello spazio in questione. Si propone di seguito una comparazione delle mappature pre e post intervento degli usi registrati nello spazio.

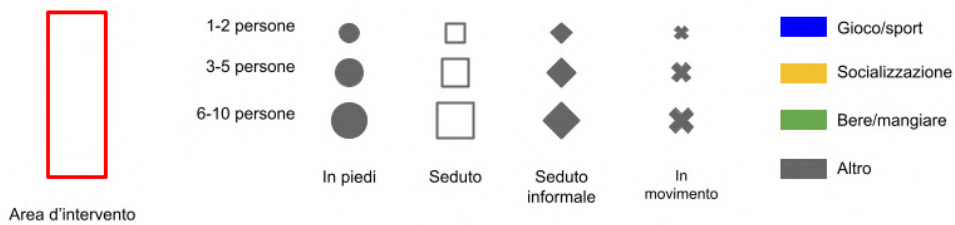


Mappatura degli usi pre-intervento





Mappatura degli usi post-intervento



In particolare, si evince come gli usi prevalenti dello spazio siano legati al gioco, in particolar modo dei bambini, che hanno interagito ricreativamente con molti arredi dell'allestimento. Da un punto di vista, invece, della socializzazione e della sosta normale (soprattutto per quanto riguarda gli adulti), si nota che gli elementi più fruiti per questa funzione risultano essere in particolare le sedute accanto ai box con piante e il tavolo con pic-nic. Anche le sedute di tipo "funbank" in alcuni casi sono state utilizzate, ma spesso per poco tempo. In alcuni casi, inoltre, il tavolo da pic-nic e la panca di legno adiacente al tavolo multisport sono stati usati da bambini accompagnati da adulti per momenti di merenda pomeridiana.



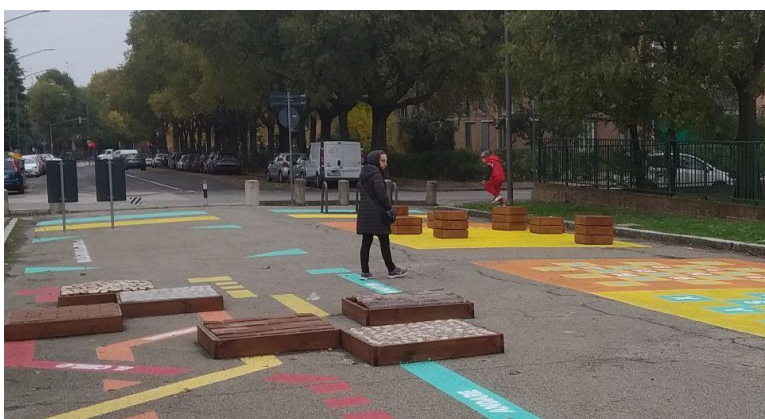
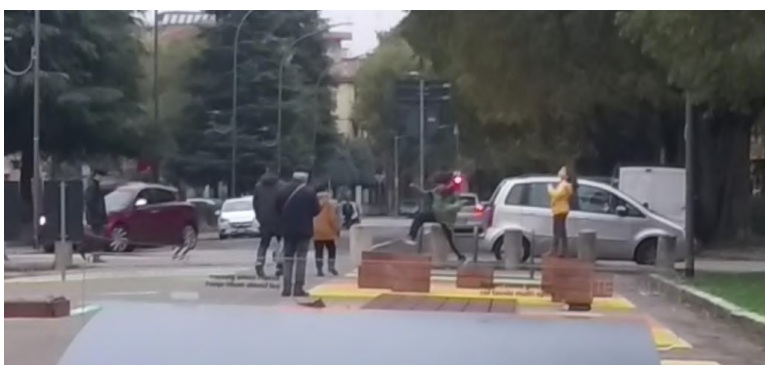
Adulti e bambini che si incontrano in via Milano per socializzare e giocare



Persone in sosta sulle sedute dell'allestimento

Un aspetto che è importante sottolineare rispetto agli usi registrati nel tratto pedonale è quello costituito dalle **pratiche d'uso informali** osservate nello spazio, che costituiscono un segnale di come gli arredi dell'allestimento siano stati effettivamente in grado di stimolare i cittadini ad immaginare usi alternativi e creativi dell'area, come auspicato dagli obiettivi dell'intervento. Si riportano di seguito le principali osservazioni fatte:

- le **sedute a circolo** disposte nelle vicinanze dei dissuasori su via Mazzoni sono state spesso utilizzate dai bambini come occasione di gioco: la pratica più riscontrata in tal senso è stata quella di saltare da una seduta all'altra, approfittando delle varie altezze delle sedute (attività che spesso, durante le sessioni di osservazione, si è sentita nominare dai bambini come "parkour"), ma anche di fare giochi più ordinari come il "cambia-posto"



Bambini che giocano saltando tra le sedute a circolo

- le **tabelline con numeri e lettere dipinte a terra** hanno trovato molti modi creativi di essere utilizzate come occasione di gioco: gli adulti che sono stati visti accompagnare i bambini in quella parte dell'allestimento a volte proponevano anche dei giochi educativi, come imparare a contare, a comporre parole o impararne di nuove



Bambina che gioca sulla tabellina a terra

- le **funbank** hanno spesso costituito per i bambini un elemento di gioco più che di seduta: in tal senso, sono stati visti passarci sotto e in mezzo in vari modi, oltre che in alcuni casi anche “lanciarvisi” per fare salti a terra, usandole quindi come “trampolino”



Bambino che salta dalla funbank

- anche il **tavolo multisport** e i **box con le piante** sono stati talvolta utilizzati e “attivati” grazie all’apporto dei cittadini: nel caso del tavolo, si è notato che gli utenti che l’hanno utilizzato si sono portati racchette e palline da casa; nel caso del box con le piante, si è invece osservato qualche bambino giocare con dei giochi in miniatura portati da casa

Si evidenziano inoltre altre pratiche d’uso informali che costituiscono dei **punti di attenzione** da considerare per l’implementazione dell’intervento:

- **attraversamento del tratto pedonale da parte di veicoli**: si è osservato il caso di un motorino che attraversa il tratto pedonale rimanendo sul marciapiede a lato dell’allestimento e, similmente, il passaggio di biciclette sia in mezzo all’allestimento

che lungo il marciapiede a lato; entrambe le situazioni possono far sentire gli utenti dello spazio (in particolare i bambini) poco protetti dal transito dei veicoli



Utente che transita in bici in mezzo all'allestimento



Utente che transita in bici sul marciapiede a lato dell'allestimento

- **sosta di automobili davanti ai dissuasori:** questa pratica è stata riscontrata sia su via Milano che su via Mazzoni; in quest'ultimo caso, spesso la sosta è fatta da adulti che vengono a portare o a prendere i bambini all'asilo nido Mazzoni; questa pratica rischia di limitare le possibilità di accesso all'area, di renderla meno visibile alle persone e di incidere negativamente sul senso di protezione dai veicoli



Automobile in sosta davanti ai dissuasori che danno su via Milano



Automobile in sosta davanti ai dissuasori che danno su via Mazzoni

- **seduta informale sui dissuasori:** sono state occasionalmente osservate delle persone sedersi informalmente in sosta o in attesa sui dissuasori di via Mazzoni



Ragazza seduta informalmente su uno dei dissuasori di via Mazzoni

- spesso si sono visti dei **bambini che salgono sul tavolo multisport, scavalcandolo o scivolandoci:** si tratta di una pratica impropria che potrebbe danneggiare il tavolo, sebbene segnali comunque un uso "creativo" dell'arredo



Bambino che sale sul tavolo multisport

Si riportano, infine, alcune pratiche d'uso informali che sono state fatte notare da persone esterne al di fuori delle attività di osservazione:

- la zona del **tavolo da pic-nic** pare sia stata spesso utilizzata per allestire festeggiamenti di compleanni, probabilmente di bambini che abitano nelle vicinanze

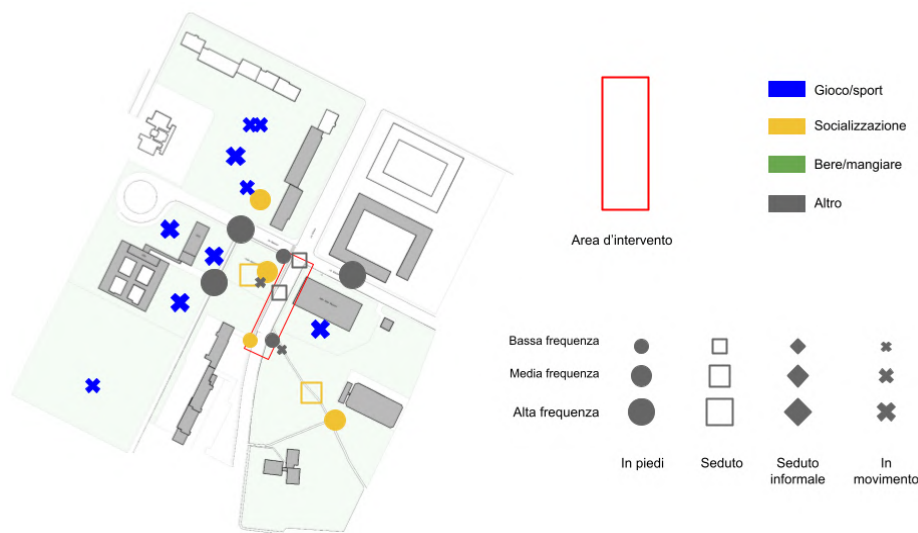


La zona del tavolo da pic-nic allestita con tovaglie, palloncini e striscioni di auguri

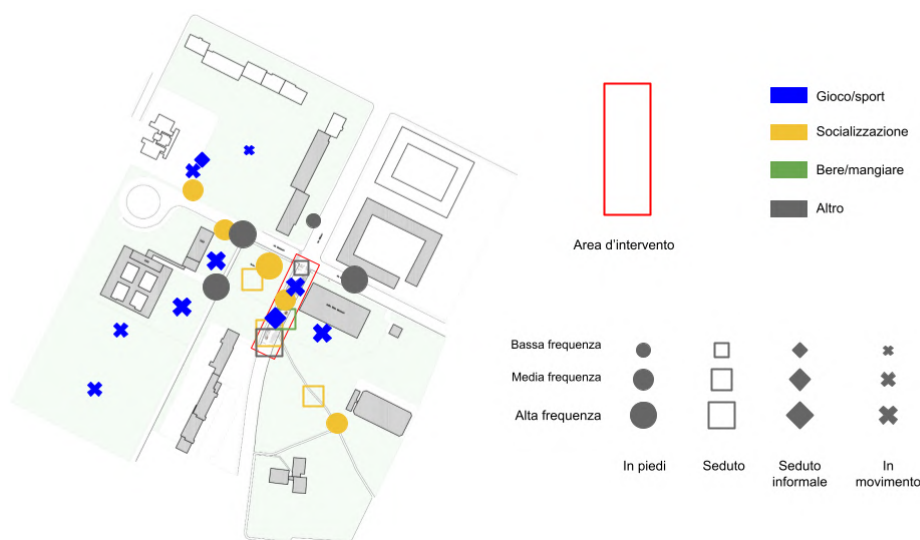
- altre segnalazioni riguardano la presenza, riscontrata più volte, di **coriandoli sparsi in giro per il tratto pedonale**, lasciando quindi pensare che l'allestimento possa essere stato utilizzato anche per celebrare altre festività al di fuori dei compleanni (es. Carnevale, considerando che ha avuto luogo durante le attività di monitoraggio post-intervento)
- è stato riportato più volte un **uso del tratto pedonale a scopi ricreativi anche dopo l'orario del tramonto**: questa pratica potrebbe essere spiegata dal fatto che l'area, essendo completamente asfaltata, permette durante l'inverno di svolgere attività di gioco anche in presenza di fango sulle aree a verde

4.1.3. Mappatura degli usi nei dintorni dell'area d'intervento

Per quanto riguarda gli usi registrati nei dintorni dell'area d'intervento, si segnala un mutamento riguardo la frequentazione degli spazi pubblici circostanti rispetto alle condizioni del pre-intervento, come riportato dalle mappature comparate di seguito.



Mappatura pre-intervento

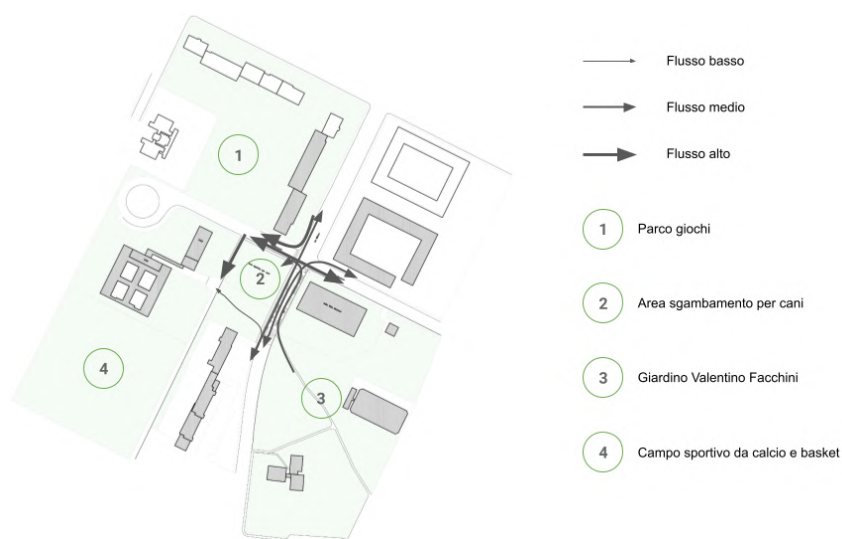


Mappatura post-intervento

L'elemento più rilevante da segnalare in questo caso risulta essere la minore frequentazione dell'area giochi di via Mazzoni di fronte alla scuola Costa (IC22) in seguito alla realizzazione dell'intervento, che segnala una possibile maggiore attrattività, rispetto all'area in questione, dell'allestimento di via Milano, che di fatto risulta essere più fitto e denso di usi. Per quanto invece riguarda altri spazi pubblici come il Giardino Valentino Facchini, l'area di sgambamento cani e il campo sportivo dietro le scuole Costa, non sembrano evidenziarsi cambiamenti rilevanti.

4.1.4. Analisi dei flussi

Per quanto riguarda l'analisi dei flussi elaborata nel monitoraggio post-intervento, si riporta di seguito una graficizzazione dei principali flussi rilevati.



Graficizzazione dell'analisi dei flussi in seguito alla realizzazione dell'intervento

I **flussi di mobilità principali** risultano essere quelli che transitano lungo via Mazzoni, prevalentemente legati all'utenza scolastica in entrata e uscita dall'Asilo Nido Mazzoni e dalle scuole Costa. Un altro flusso consistente riguarda quello che da via Milano si dirige verso il termine ovest di via Mazzoni, dovuto tanto all'utenza scolastica di cui sopra, quanto anche alle persone che scendono alla fermata di via Milano del bus di linea urbana TPER 27, proveniente dal centro storico. I **flussi di media frequenza** riguardano invece: gli utenti che attraversano in lungo via Milano, prevalentemente a scopi di transito o di sosta nel tratto pedonale; gli utenti che da via Milano si dirigono in direzione est su via Mazzoni e vice-versa, prevalentemente per motivi legati all'Asilo Nido Mazzoni (accompagnamento di bambini all'entrata/uscita da scuola) o, eventualmente, per prendere il bus di linea urbana TPER 27 alla fermata di via Mazzoni; gli utenti che dal Giardino Valentino Facchini attraversano il tratto pedonale di via Milano per dirigersi verso l'area di sgambamento per cani, prevalentemente al fine di, appunto, portare il proprio cane a muoversi liberamente nell'area. Un **flusso di bassa frequenza** riscontrato anche nel monitoraggio pre-intervento riguarda invece una porzione di utenti, per lo più genitori, che accompagnano i bambini alle scuole Costa (IC22) da via Milano attraverso un sentiero informale posto dietro l'area di sgambamento per cani.

4.2. Ascolto dei cittadini: il questionario

Per la valutazione di aspetti quali-quantitativi dell'intervento sperimentale è stato proposto alla cittadinanza un questionario che interrogasse i residenti dell'area (e non solo) circa l'uso e la percezione che hanno dello spazio in seguito all'intervento, così come le eventuali proposte di miglioramento che si sono immaginati. Il questionario è stato diffuso online tramite i canali di comunicazione della scuola Andrea Costa dell'IC 22, dell'asilo nido comunale Mazzoni, della Fondazione Innovazione Urbana e anche attraverso un cartello con QR Code posizionato sul luogo dell'intervento ed è rimasto aperto per circa 6 settimane, dal 20 dicembre 2021 al 31 gennaio 2022.

Il campione totale di rispondenti al questionario post-intervento - **campione B** - in questo periodo di tempo è stato di **86 persone**. Tuttavia, ai fini della valutazione dell'impatto registrato in seguito al nuovo allestimento dello spazio, si è scelto di soffermarsi prevalentemente sull'analisi del campione di rispondenti al post-intervento che avevano già precedentemente compilato anche il questionario pre-intervento - **campione C** - così da verificare se si è effettivamente registrato un mutamento di uso e percezione dello spazio da parte dei rispondenti. All'analisi di tale campione si aggiungeranno alcune considerazioni sul campione B, per capire se possono convalidare o smentire quanto commentato rispetto al campione C. Tale campione è risultato essere costituito da **37 persone**, equivalenti quindi a circa il **43% del totale dei rispondenti del campione B**. Questa prima osservazione può essere già in grado di far capire che l'intervento ha destato interesse nei residenti ed è stato in grado di richiamare un buon numero di nuovi rispondenti, che infatti risultano essere in percentuale maggiore rispetto a quelli "noti".

Si riportano di seguito altri dati significativi riguardo al campione C:

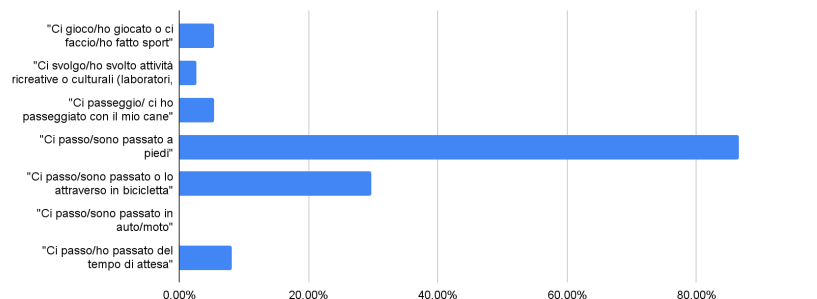
- il 35,1% degli intervistati risiede nella zona Lungo Savena - Foscherara; altre provenienze in quota significativa sono le zone Mazzini - Fossolo (21,6%) e Mazzini - Lunetta Gamberini (18,9%); da questi dati quindi si ottiene che una buona maggioranza degli intervistati (circa il 75%) risiede in zone vicine a via Milano
- oltre l'80% dei rispondenti del campione è parte di una famiglia con due o più membri, e la condizione familiare presente in quota maggioritaria è costituita dalla coppia con figli (circa il 70% degli intervistati);
- oltre l'80% degli intervistati è composto da adulti di età compresa tra i 30 e i 50 anni, mentre non sono presenti rispondenti con meno di 14 anni;
- oltre l'80% dei rispondenti conosce o frequenta lo spazio perché abita in zona, mentre circa il 38% lo conosce/frequenta anche per ragioni legati all'asilo nido Mazzoni o alle scuole Costa dell'IC22 (figli che vanno a scuola lì o adulti che ci lavorano)

4.2.1. Prima parte: Domande di carattere generale

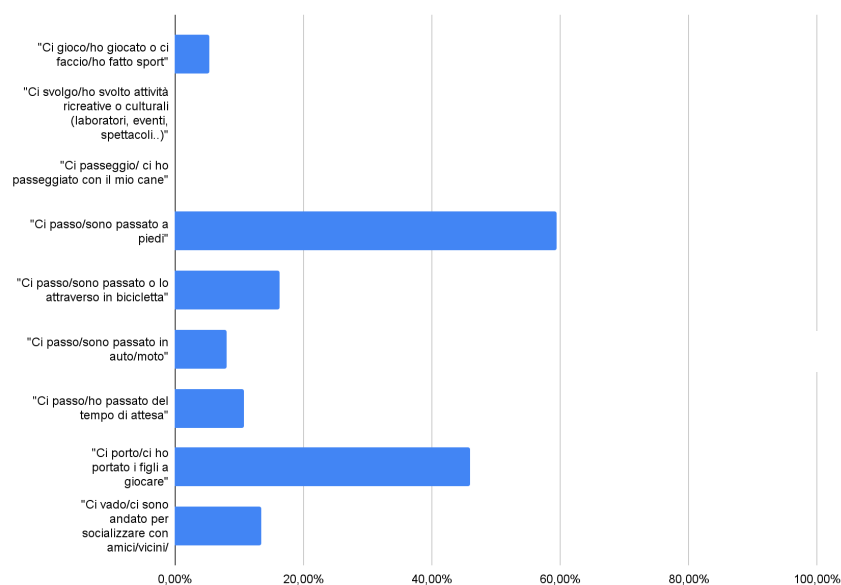
La prima parte del questionario ha avuto l'obiettivo primario di capire la relazione che i rispondenti hanno con il tratto pedonale di via Milano, indagando le loro modalità e frequenze d'uso dello spazio e avvalendosi prevalentemente di domande chiuse con opzioni di risposta sia singola che multipla. In questa sede si sottolineano principalmente due dati rilevanti.

La prima osservazione riguarda le **tipologie d'uso dello spazio**. Di fatto, rispetto al pre-intervento si è potuto registrare un aumento, sia a livello qualitativo che quantitativo, degli usi che vengono fatti del nuovo allestimento, come illustrato dai grafici sotto riportati.

Per quali ragioni ti è capitato di usare questo spazio rappresentato in foto?



Dopo l'attuazione dell'intervento sperimentale, per quali ragioni ti è capitato di usare questo spazio rappresentato in foto?



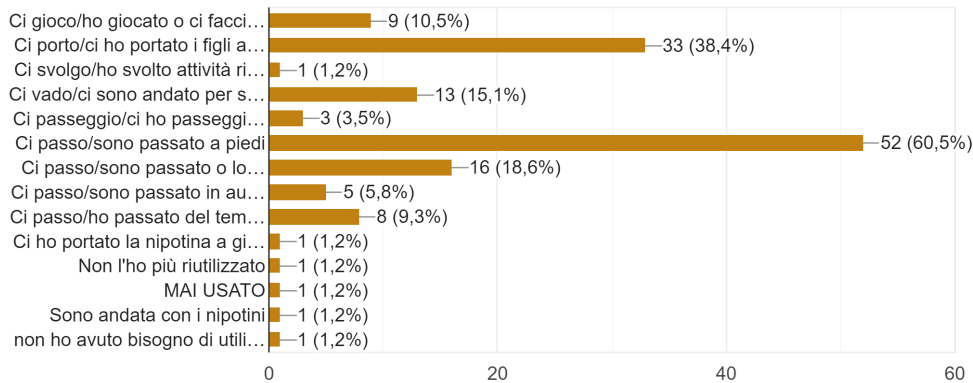
Comparazione dati per campione C

Dalla comparazione tra pre e post intervento si può notare come in seguito all'attuazione del nuovo allestimento **siano diminuiti i normali transiti attraverso l'area favorendo invece l'aumento di usi dello spazio legati alla sosta, all'intrattenimento e alla socializzazione.**

Questo risultato può essere letto come un segnale della maggiore attrattività del tratto stradale in seguito all'intervento, come confermato anche dall'andamento dei dati per quanto riguarda il totale dei rispondenti del post-intervento (campione B), di seguito riportati.

2. Dopo l'intervento sperimentale, per quali ragioni ti è capitato di usare questo spazio rappresentato in foto?

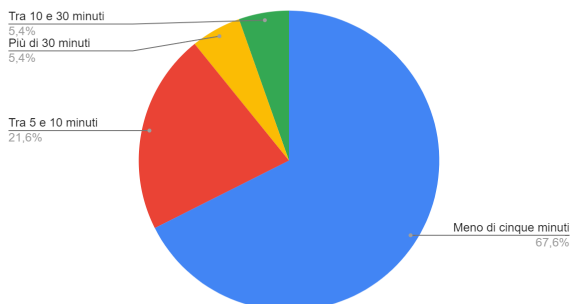
86 risposte



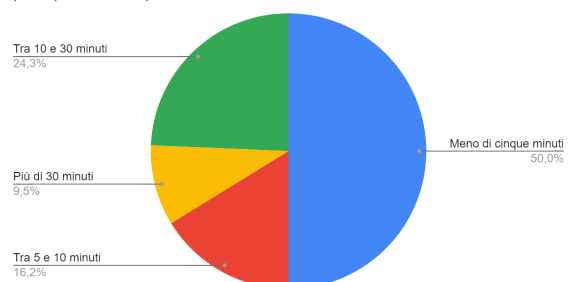
Dati per campione B

La seconda osservazione riguarda il **tempo in cui i rispondenti si sono soffermati sullo spazio**. In tal senso, si nota che in generale, rispetto al pre-intervento, **le persone tendono a sostare più a lungo nel tratto pedonale di via Milano**, come riporta la comparazione dei grafici sottostanti.

Quando frequenti lo spazio, per quanto tempo ci resti in media?



Dopo l'attuazione dell'intervento, quando frequenti lo spazio, per quanto tempo ci resti in media?



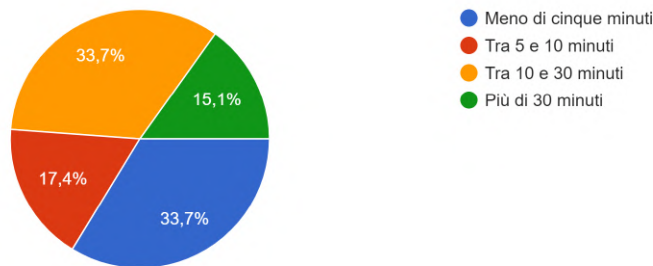
Comparazione dati per campione C

Dalla comparazione risulta evidente che il numero di persone che passano più di 5 minuti nello spazio è aumentato e, in particolare, si registra un incremento importante (del 20% circa) delle persone che sostano nello spazio per un tempo compreso tra i 10 e i 30 minuti. Questo risultato può considerarsi emblematico del fatto che effettivamente l'allestimento temporaneo proposto in via Milano ha invogliato le persone a passarci di più il tempo, definendo quindi il tratto di strada pedonale più come luogo di piacevole sosta che come semplice zona di passaggio come era stato in precedenza. L'osservazione è inoltre

avvalorata dall'analisi del campione B (di seguito riportata), che mostra che una buona maggioranza degli intervistati (quasi il 70%) rimane nello spazio per più di 5 minuti.

4. Dopo l'intervento sperimentale, quando frequenti lo spazio, per quanto tempo ci resti in media?

86 risposte

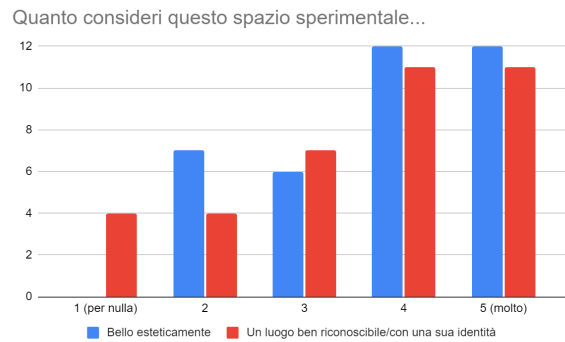
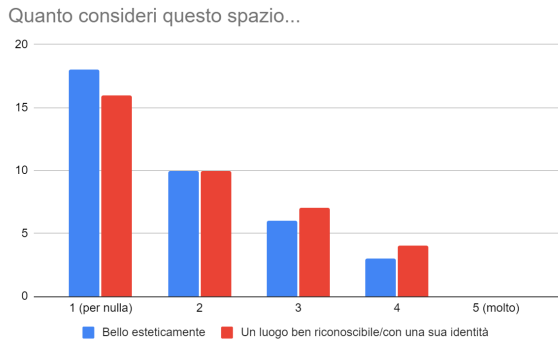


Dati per campione B

4.2.2. Seconda parte: valutazione dell'esperienza dell'utente

La seconda parte del questionario si è concentrata sull'indagine del modo in cui i cittadini hanno percepito il nuovo allestimento, col fine di capire se fosse sentito come uno spazio pubblico di qualità. Le domande di questa parte di questionario sono state formulate seguendo il modello 12 Quality Criteria delineato da Gehl Architects, che definisce 12 criteri per valutare la qualità di uno spazio pubblico suddividendoli in tre macro-aree: **Enjoyment (piacevolezza)**, inerente alla **qualità estetica e alla piacevolezza sensoriale dello spazio**; **Protection (sicurezza)**, inerente alla **protezione dello spazio rispetto a fenomeni di rischio** (es. incidenti, agenti atmosferici, inquinamento, sporcizia, ecc.); **Comfort**, inerente alla **comodità, alla funzionalità e alla varietà di modalità di vivere quello spazio** (es. accessibilità dei percorsi, possibilità di seduta, svago, ecc.). Le percezioni rispetto a queste tre macro-aree sono state quindi indagate interrogando i rispondenti su 10 aspetti di qualità dello spazio oggetto del questionario (bellezza, sicurezza, comodità, ecc.), da valutare su una scala da 1 (voto più negativo) a 5 (voto più positivo). Alla fine di queste domande si è infine lasciata possibilità agli intervistati di lasciare dei brevi commenti alle valutazioni che hanno fatto.

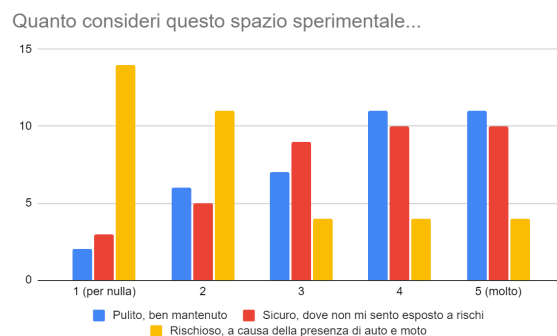
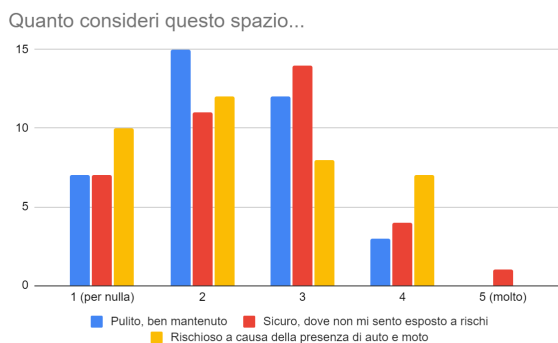
L'aspetto della **piacevolezza** è stato valutato tenendo in considerazione le risposte date alle domande che chiedevano agli intervistati se considerassero lo spazio esteticamente bello e dotato di una sua chiara identità. In tal senso, l'analisi del campione C riporta come ci sia stato un netto miglioramento nella considerazione dello spazio da parte della cittadinanza in seguito alla realizzazione dell'intervento, come evidenziato dai grafici che seguono.



Comparazione delle percezioni dello spazio prima (sinistra) e dopo (destra) la realizzazione dell'intervento (campione C)

A sostegno del dato di miglioramento della percezione dello spazio si aggiungono inoltre commenti che ritengono l'allestimento «molto bello, innovativo e funzionale», «progettato bene» e addirittura «un modello per tutte le strade residenziali della città metropolitana di Bologna», sebbene si faccia anche notare a qualche ripresa il fatto che lo spazio sia «non animato», spesso adducendo come causa anche la stagione fredda (il questionario è stato sottoposto tra dicembre e gennaio).

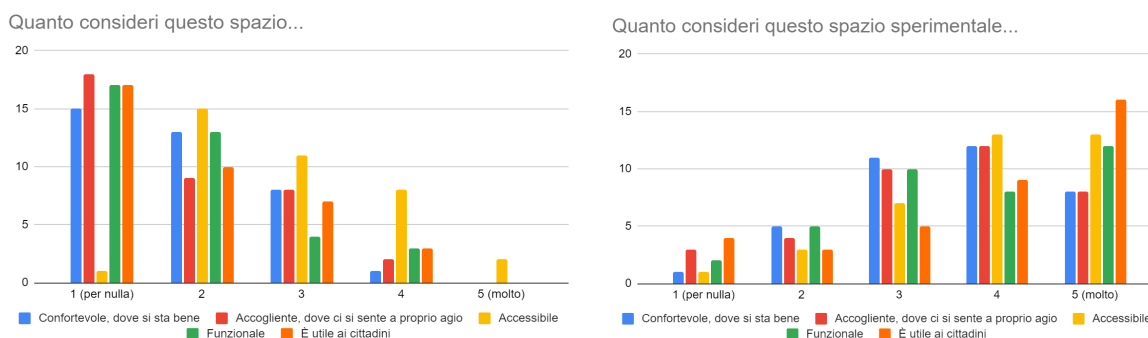
Per quanto riguarda l'aspetto della **sicurezza** dello spazio da fenomeni di rischio, questo è stato valutato tenendo in considerazione le risposte date alle domande che chiedevano agli intervistati se considerassero lo spazio un luogo sicuro, senza esposizione a rischi o a pericoli (in particolare per quanto può riguardare il passaggio di auto e moto) e ben mantenuto da un punto di vista della pulizia. Anche qui, l'andamento delle risposte degli intervistati per quanto riguarda il campione C **dimostra un significativo miglioramento della percezione dello spazio in seguito all'intervento sperimentale**, stando alle elaborazioni statistiche qui sotto proposte.



Comparazione delle percezioni dello spazio prima (sinistra) e dopo (destra) la realizzazione dell'intervento (campione C)

I commenti fatti dagli utenti in merito all'aspetto della sicurezza dello spazio si riferiscono al luogo come «ben illuminato e sicuro», segnalando comunque anche la presenza di «automobili parcheggiate davanti ai due accessi pedonali».

Infine, l'aspetto del **comfort**, quindi della comodità e dell'accessibilità dello spazio, è stato valutato tenendo in considerazione le risposte date alle domande che chiedevano agli intervistati se considerassero lo spazio confortevole, accessibile e funzionale per i cittadini. Si registra anche qui un **importante miglioramento della percezione del comfort in seguito al nuovo allestimento**, rintracciabile nella comparazione di seguito proposta.

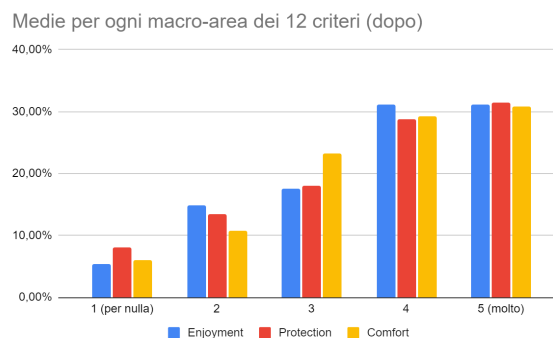
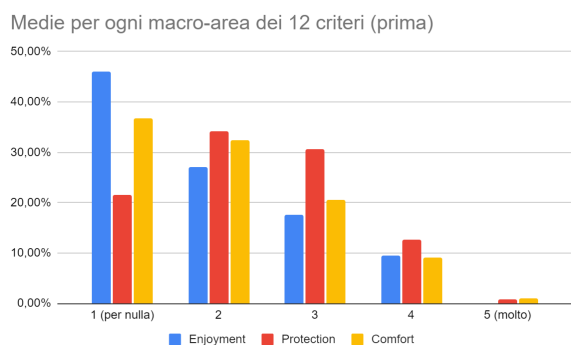


Comparazione delle percezioni dello spazio prima (sinistra) e dopo (destra) la realizzazione dell'intervento (campione C)

I commenti riguardanti gli aspetti del comfort affermano che il nuovo allestimento «serve a diverse esigenze di diverse categorie delle persone» e che fornisce una «giusta risposta alle impellenti esigenze dell'infanzia e non del Quartiere».

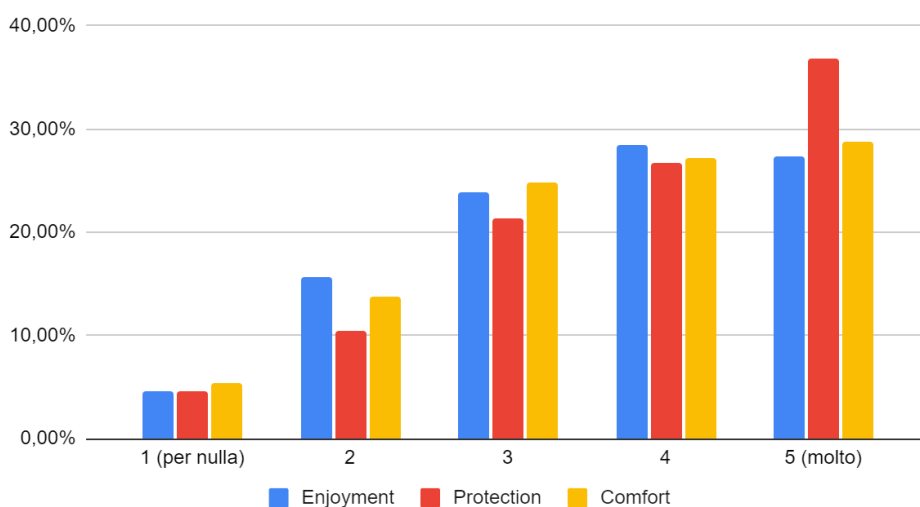
L'elaborazione delle medie delle risposte date per ogni macro-area permette di tracciare l'andamento dei tre parametri dei 12 Quality Criteria e di confrontarli tra loro. **L'elaborazione proposta permette di capire come in generale la qualità del nuovo spazio pubblico proposto in via Milano sia considerata in termini molto positivi dai rispondenti al questionario rispetto alle condizioni pre-intervento**, e che tale considerazione è rintracciabile sia per il campione C (rispondenti al post-intervento che hanno risposto anche al questionario pre-intervento) che per il campione B (totale dei rispondenti al questionario post-intervento), come viene di seguito illustrato¹.

¹ Si specifica in questa sede che l'elaborazione statistica della macro-area "Protection" ha previsto una correzione: di fatto, la macro-area contiene una domanda (quella riguardante il fattore di rischio rispetto alla presenza di auto e moto) formulata su una qualità negativa dello spazio pubblico, mentre le altre domande della macro-area si concentrano su una qualità positiva. Per evitare dunque errori di rappresentazione dei dati si è deciso, esclusivamente in questa fase di elaborazione statistica, di volgere tale domanda al positivo piuttosto che al negativo e quindi di invertire i valori delle risposte date (es. una risposta che considera lo spazio per nulla rischioso dando voto "1 (per nulla)" è stata valutata come risposta che considera quindi lo spazio molto sicuro e protetto dalla presenza di auto e moto, assegnandole valore "5 (molto)")



Comparazione delle percezioni dello spazio prima (sinistra) e dopo (destra) la realizzazione dell'intervento (campione C)

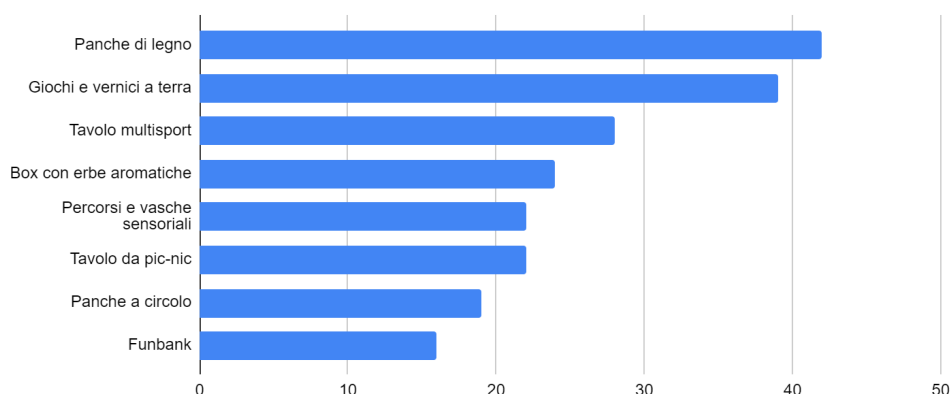
Medie per ogni macro-area dei 12 criteri



Percezioni dello spazio dopo la realizzazione dell'intervento (campione B)

Nel questionario post-intervento è stato inoltre chiesto ai cittadini di esprimere quali fossero gli arredi più apprezzati o usati dell'allestimento. In tal senso, **si nota che sono state particolarmente gradite le sedute in legno e i giochi verniciati a terra, mentre l'elemento che ha meno riscontrato i favori dei rispondenti è quello delle funbank**, le panchine tubolari rosse. Queste ultime sono state anche segnalate in alcuni commenti lasciati dagli utenti alle proprie valutazioni, che a volte le hanno addirittura considerate «una presa in giro». Il tavolo multisport è stato inoltre definito da un rispondente come «poco capito da chi prova a usarlo».

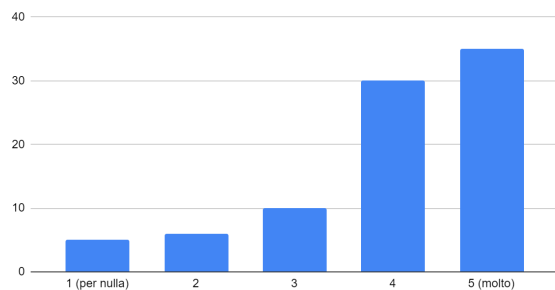
Dopo l'intervento sperimentale, quali parti dell'allestimento attuale preferisci o hai usato di più?



Dati per campione B

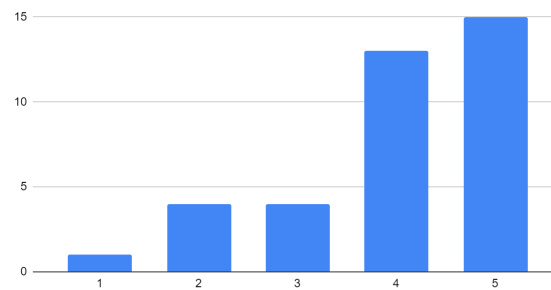
Un'altra domanda proposta solo nel questionario post-intervento, riguarda il grado di soddisfazione degli intervistati rispetto all'intervento. I dati in tal senso, sia per quanto riguarda il campione C che il campione B, riportano che **la maggioranza degli intervistati si ritiene molto soddisfatto dell'intervento, mostrando quindi che il nuovo spazio pubblico è largamente apprezzato.**

In generale, quanto ti ritieni soddisfatto dell'intervento sperimentale?



Dati per campione B

In generale, quanto ti ritieni soddisfatto dell'intervento sperimentale?



Dati per campione C

4.2.3. Terza parte: domande a risposta aperta

L'ultima parte del questionario è stata costituita da due domande a risposta aperta in cui si chiedeva agli intervistati di descrivere lo spazio in una parola e di esprimere eventualmente commenti circa delle opportunità o delle ipotesi di miglioramento dell'allestimento proposto. Si riportano di seguito delle rappresentazioni grafiche delle parole più utilizzate dagli utenti del campione C per descrivere lo spazio.



Graficizzazione delle risposte date dal campione C alla domanda "In una parola, come descriveresti questo spazio?": a sinistra, le risposte date nel questionario pre-intervento; a destra le risposte date nel questionario post-intervento

Da tali rappresentazioni si evince che, mentre durante il pre-intervento il tratto pedonale di via Milano era generalmente percepito come «inutile», «sprecato», «vuoto», seppur sottolineandone il potenziale in un’ottica di riqualificazione, in seguito alla disposizione del nuovo allestimento lo spazio viene invece considerato «utile», «colorato», «innovativo» e, in sintesi, «migliorato», facendo inoltre leva sul modo in cui si configuri come spazio «inclusivo per tutte le categorie delle persone» e «utile per le famiglie e per i bambini» (“intergenerazionale”).

Per quanto invece riguarda le **opportunità di miglioramento** dello spazio esposte dai rispondenti del **campione C**, si sintetizzano in particolare **quattro punti** emersi:

- **organizzazione di attività e/o eventi di animazione:** molti dei commenti fatti dagli utenti segnalano che lo spazio potrebbe essere ancora più utilizzato e funzionale se venissero programmate delle iniziative di animazione, in particolare per bambini e famiglie del quartiere
- **miglioramento degli arredi:** un’altra buona parte dei rispondenti riporta anche delle necessità per quanto riguarda una migliore configurazione degli arredi, per esempio con l’aggiunta di altri giochi, tavoli, rastrelliere per bici, sedute più convenzionali per gli anziani, cartelli che aiutino a capire meglio il senso o le modalità d’uso degli arredi
- **aggiunta di verde:** molti degli intervistati indicano che sarebbe il caso di considerare la disposizione di altro verde, soprattutto in vista della stagione estiva, in quanto il tratto stradale potrebbe risultare molto caldo e avere bisogno di maggiori spazi più freschi o che garantiscano un po’ d’ombra
- **aumento della sicurezza del luogo:** la questione della sicurezza del luogo è stata molto sentita dagli intervistati soprattutto in riferimento alla parte del tratto pedonale confinante con via Mazzoni, che dovrebbe consentire una maggiore protezione dalla

circolazione dei veicoli per i bambini che usufruiscono dello spazio, nonché una soluzione alternativa per il transito delle bici; alcuni residenti segnalano inoltre una preoccupazione per quanto riguarda la **sicurezza dello spazio nelle ore serali**, proponendo l'aggiunta di telecamere di sicurezza o sistemi di sorveglianza

Inoltre, rispetto ai rispondenti del **campione B** (che in generale nelle loro risposte hanno confermato i punti già elencati qui sopra), si segnalano **due punti aggiuntivi** rispetto a quanto già emerso dall'analisi del campione C:

- **cura dello spazio**: si tratta di un bisogno condiviso da una buona parte di intervistati, per i quali sarebbe necessario prevedere una buona manutenzione che riguardi sia la tenuta dell'asfalto e delle varie installazioni, sia la pulizia e la protezione da fenomeni di degrado e/o vandalismo; alcuni intervistati hanno inoltre segnalato la necessità di **incentivare la cura dello spazio da parte dei cittadini**, così da rafforzare il legame dei cittadini con lo spazio e mantenerne la qualità
- **arredi più attrattivi per i ragazzi più grandi**; in tal senso è stata proposta, per esempio, la disposizione di torrette di ricarica per i cellulari o punti wifi

4.3. Ascolto delle realtà attive nell'area: le interviste

Le interviste sono state condotte prevalentemente ad alcune realtà attive nei pressi dell'area d'intervento, col fine di approfondire aspetti, criticità ed esigenze rispetto all'intervento provenienti da categorie sociali e demografiche del territorio rappresentate dalle realtà in questione. Nel caso specifico di via Milano, sono state intervistate le pedagogiste dell'Asilo Nido Comunale Mazzoni e gli educatori del servizio comunale Educativa di Strada, che lavora attivamente con ragazzi in età adolescenziale in orari pomeridiani e nei loro luoghi di aggregazione, favorendo la creazione di attività laboratoriali, di orientamento e supporto per i giovani. Le interviste hanno così permesso di raccogliere le istanze di bambini, genitori, famiglie, educatori e ragazzi della zona riguardo al nuovo allestimento.

4.3.1. Interviste alle pedagogiste dell'Asilo Nido Comunale Mazzoni

Le interviste a due pedagogiste dell'Asilo Nido Comunale Mazzoni hanno permesso di capire soprattutto il punto di vista di bambini, genitori ed educatori della zona rispetto all'intervento.

Per quanto riguarda i **punti di forza** dell'allestimento, le intervistate hanno evidenziato sicuramente un miglioramento di percezione e di uso da parte dei cittadini dei dintorni: nello specifico, viene fatto presente che mentre «prima passavano i motorini e c'erano parcheggi abusivi e quindi le persone tendevano a non attraversarlo», ora il nuovo spazio di via Milano si è configurato come un «tratto piacevole da percorrere», segnalando anche che

l'allestimento «tra le 13 e 14.30 viene utilizzato dai bimbi nelle giornate di sole». Una delle pedagogiste inoltre conferma di aver già portato i bambini più grandi dell'asilo nello spazio in orario scolastico per attività ricreative ed educative, sottolineando quindi l'impatto positivo e attrattivo del nuovo allestimento su educatori e bambini. Tra gli elementi più apprezzati dell'intervento sono stati nominati i percorsi con vasche sensoriali, al punto che una delle pedagogiste ha affermato: «volevamo "copiarlo" per il nostro giardino interno».

Tra i **punti di attenzione**, viene riportata la percezione di rischio per la presenza di auto e moto, in particolare in riferimento al passaggio di motorini attraverso il tratto pedonale: si è riscontrata quindi l'esigenza di «creare una zona più "cuscinetto" vicino ai dissuasori così da proteggere ulteriormente i bambini dal traffico». Un altro punto riportato da una delle due pedagogiste riguarda l'inclusione di bambini con disabilità, che potrebbe essere ulteriormente implementata. Inoltre, in riferimento all'allestimento, sembra che l'elemento delle funbank sia stato poco apprezzato.

Riguardo alle **opportunità di miglioramento**, entrambe le pedagogiste hanno segnalato la possibilità di creare eventi di animazione approfittando della rete di collaborazioni che hanno avviato in ottica post-pandemia, per esempio con l'organizzazione di «piccoli laboratori coinvolgendo i bimbi» o anche occasioni in cui si possano invitare musicisti per «fare musica all'esterno così che possano partecipare i bambini dall'asilo». Rimane altresì confermata la volontà di usare lo spazio anche a scopi didattici ed educativi, come in parte si è già lentamente cominciato a fare, e si riporta in proposito la possibilità di creare un accesso diretto dell'asilo nido da via Milano, così da rafforzare il rapporto della scuola con l'allestimento.

4.3.2. Intervista a un educatore dell'Educativa di Strada

L'intervista all'educatore dell'Educativa di Strada ha permesso di capire soprattutto il punto di vista di ragazzi adolescenti ed educatori della zona rispetto all'intervento.

Per quanto riguarda i **punti di forza** dell'allestimento, l'educatore ha fatto presente che l'intervento ha destato interesse nei ragazzi e nelle ragazze, sottolineando il modo in cui sia stato visto come «un "segnale", specialmente in un anno in cui [i ragazzi e le ragazze] si sono sentiti "periferici" rispetto alle politiche giovanili». Un altro aspetto positivo da mantenere a detta dell'intervistato è la particolarità e la "stranezza" degli arredi proposti nell'intervento (nello specifico in riferimento alle funbank), che, sebbene non siano stati particolarmente utilizzati, sono stati comunque visti con curiosità dai ragazzi quando sono stati portati nello spazio dall'Educativa di Strada per svolgere delle attività. Sempre in riferimento alla particolarità degli arredi, l'educatore ha inoltre richiesto la possibilità di ri-utilizzare alcuni di questi nel campo sportivo dietro le scuole primarie Costa (IC22), molto frequentato dai

ragazzi dell'area, nel caso l'intervento sperimentale non fosse trasformato in maniera definitiva.

Tra i **punti di attenzione**, l'educatore ha segnalato che lo spazio non viene scelto spontaneamente come luogo di aggregazione dagli adolescenti della zona. I ragazzi e le ragazze, anche per via del fatto che «non amano essere sotto i riflettori se non ci si mettono loro», lo usano prevalentemente come zona di passaggio e preferiscono aggregarsi in altri luoghi dei dintorni, primo fra tutti il campo sportivo dietro la scuola primaria Costa (IC22), che, a detta dell'educatore, «è diventato un po' un luogo per fare balotta ed è anche più "nascosto" rispetto a via Milano». Viene inoltre ribadita anche qui la questione della separazione dell'area d'intervento dal traffico veicolare di via Mazzoni, per due motivi: il passaggio di motorini e biciclette, per i quali sarebbe il caso di prevedere una migliore forma di divieto o di realizzare un percorso apposito a parte; e il gioco a pallone dei ragazzi, limitato dalle aperture tra i dissuasori e la pendenza del tratto pedonale, che rischiano spesso di portare il pallone in mezzo alla strada, creando pericolo per i veicoli in transito su via Mazzoni.

Riguardo alle **opportunità di miglioramento**, l'educatore ha riportato anche in questo caso la volontà di animare ulteriormente lo spazio attraverso l'organizzazione di eventi. Nello specifico, è stato segnalato che «ai ragazzi sarebbe piaciuto farci un "contest" in via Milano, magari di pomeriggio/sera e con un meteo più adatto», e si è sottolineato come tale volontà possa costituire «un'occasione per re-inaugurare lo spazio come spazio anche per gli adolescenti oltre che per i bambini».

5. Conclusioni

Rispetto agli obiettivi previsti dal Piano per la Pedonalità Emergenziale e sulla base dei risultati raccolti dalle attività di osservazione e monitoraggio svolte, si riportano le seguenti conclusioni:

- **la vocazione dello spazio è chiaramente improntata al gioco e allo svago di bambini** in età di asilo nido e scuola primaria, che di fatto risultano essere tra gli utenti che più hanno interagito in maniera creativa con gli arredi dell'allestimento e che più ne hanno usufruito a scopi ricreativi, ma anche di socializzazione; accanto a questa vocazione si segnala anche la frequentazione di adulti e anziani individualmente o con bambini, configurandolo quindi come un **naturale luogo di sosta, incontro e svago per i bambini e le loro famiglie**
- lo spazio risulta godere di una **forte relazione con l'Asilo Nido Mazzoni**: le pedagogiste della struttura intervistate infatti hanno già portato i loro studenti nello spazio per attività ricreative ed educative, hanno espresso grande apprezzamento per alcuni degli arredi utilizzati al punto di considerare di ri-proporli nel loro giardino interno e hanno avanzato la **proposta di creare un accesso diretto all'asilo nido da via Milano**, così da rafforzare il rapporto della struttura con lo spazio
- sebbene lo spazio non sia propriamente frequentato in grande misura dagli adolescenti, bisogna comunque sottolineare la **positività con cui il nuovo allestimento è stato accolto dai ragazzi**: di fatto, come riportato dall'Educativa di Strada, i ragazzi con cui hanno fatto attività hanno pensato di realizzare un contest nello spazio, mostrandone quindi le **potenzialità di vocazione anche per giovani in età di scuola media o superiore**
- la **segnalazione di usi dello spazio anche in orari serali da parte di bambini** permette di far capire come l'allestimento possa essere percepito come un luogo all'aperto sicuro anche in fasce orarie che propriamente non sono considerate tali, configurandolo quindi come uno spazio pubblico all'aperto preferibile rispetto ad altri nelle vicinanze

6. Bibliografia

Gehl Jan & Svarre Birgitte (2013), *How To Study Public Life / by Jan Gehl, Birgitte Svarre*. Washington, DC: Island Press/Center for Resource Economics Springer e-books Imprint: Island Press Springer e-books.

Low Seta, Simpson Troy & Scheld Suzannz (2019), *Toolkit for the Ethnographic Study of Space TESS*. Public Space Research Group/Center for Human Environments.



Immaginare
è Bologna



Comune di Bologna

**fondazione
innovazione urbana**